

Parlando dei Romani Napoleone diceva “Questo popolo aveva istinto per tutto ciò che è grande e non a caso conquistò il mondo”. L’Imperatore fu sempre affascinato dalla Roma antica al punto da dare il titolo di Re di Roma al suo unico erede dopo aver fatto di questa città la seconda capitale del suo vasto Impero. In soli cinque anni vi lasciò un’impronta indelebile, valorizzando gli antichi monumenti attraverso una politica di scavi archeologici e di restauri senza precedenti, pianificando giardini pubblici in vari punti della città e trasformando il Palazzo del Quirinale in residenza imperiale, senza mai peraltro soggiornarvi.

Il ricordo dell’Imperatore è legato in maniera altrettanto indissolubile all’Isola d’Elba. Sconfitto nel 1814, gli Alleati gli assegnarono come residenza quest’isola del Mediterraneo che gli ricordava quella in cui era nato, le cui coste riusciva a distinguere nelle limpide giornate di Portoferraio. In soli trecento giorni ne riorganizzò la vita economica, predispose due residenze che ancora attirano un buon numero di visitatori e fece entrare questa località nella Storia.

Sembrava dunque del tutto naturale che i Tesori della Fondation Napoléon fossero presentati in queste due sedi prestigiose, prima nel contesto del Museo Napoleonico, tra i capolavori amorevolmente raccolti da Giuseppe Primoli e offerti da questo grande mecenate alla città di Roma, poi in quello delle Residenze Napoleoniche dell’Isola d’Elba, l’ultimo tra i luoghi di potere dell’Imperatore.

Siamo felici di collaborare alla presentazione al pubblico italiano dei Tesori della Fondation Napoléon ai quali si aggiungono molti prestiti illustri del Musée de l’Armée e del Musée de Malmaison. Possano questi capolavori farsi ambasciatori di un momento privilegiato della nostra storia comune.

Bernard Chevallier
Direttore del Musée national des châteaux de Malmaison et Bois-Préau